

Gli italiani odiano gli alberi (Stendhal)
Dalla somma libertà viene la schiavitù maggiore e più feroce (Platone)

Padova, 14-15 maggio 2019

Foreste e politiche di settore: informazione, percezione e costruzione di una identità collettiva

Davide Pettenella



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI PADOVA

TESAF

TESAF Dipartimento Territorio
e Sistemi Agro-Forestali



2018: un anno di svolta nelle forme di uso del suolo in Italia

Per la prima volta (dopo 2 secoli?) la
superficie forestale è più ampia di
quella agraria (Inventario dell'Uso delle Terre
d'Italia – IUTI): quasi **12 M ettari** (**37%** del
territorio nazionale)

Gli italiani odiano gli alberi
(Stendhal, 1783-1842)



TESAF

Matrice di transizione dei cambiamenti avvenuti nell'uso delle terre dal 1990 al 2008

Codice IUTI	Foreste				2008		Aree urbane				Totale
	1	2.1	2.2.1	2.2.2	3.1	3.2	4	5	6		
1990	1	9 014 117	30 192	13 573	975	13 446	37 213	9 497	21 118	1 225	9 141 355
	2.1	184 398	9 586 594	789 148	69 470	154 166	128 526	15 374	387 391	150	11 315 217
	2.2.1	35 547	272 931	2 269 752	775	21 650	16 571	575	64 962	0	2 682 761
	2.2.2	3 847	51 692	1 249	67 659	2 773	2 349	1 249	3 273	0	134 091
	3.1	138 121	60 692	22 573	4 224	1 662 343	276 904	5 349	24 998	550	2 195 754
	3.2	256 716	48 566	17 072	750	9 449	1 513 565	7 399	13 097	525	1 867 138
	4	14 696	1 225	425	400	2 999	11 224	476 768	1 500	825	510 061
	5	5 023	4 174	950	125	5 250	3 724	1 250	1 623 439	75	1 644 010
	6	750	75	25	0	2 373	1 125	1 125	1 125	651 691	658 288
Totale	9 653 216	10 056 141	3 114 765	144 376	1 874 449	1 991 200	518 586	2 140 903	1 550 040	30 148 676	

Forest@ 9: 170-184 (2012)

+639.000 ha

+517.000 ha

TESAF Dipartimento Territorio e Sistemi Agro-Forestali



Siamo un paese forestale ma gli italiani non lo sanno

- La stessa superficie forestale della **Germania**
- **3 volte** la superficie forestale dell'**Austria**
- Un coefficiente di boscosità di **7 punti %** più alto della **Francia**

... e il processo di **espansione** è ancora **in atto**:

- dal 1990 ad oggi **800 m²** di nuove foreste al minuto (Marchetti et al., 2018)
- negli ultimi **50 anni** la superficie forestale è **raddoppiata** (l'incremento più significativo tra i paesi europei)

TESAF Dipartimento Territorio e Sistemi Agro-Forestali



Perché non c'è una percezione di questo processo?

Quale tipo di informazione su foreste e risorse forestali ha raggiunto gli italiani negli ultimi 50 anni?

Quali sono state le **6 principali occasioni di informazione?**

Sulla base di queste esperienze, **come dobbiamo attrezzarci per** costruire una **corretta formazione e percezione** delle foreste?

Quali sono stati i 6 argomenti-occasioni di discussione sul settore forestale in Italia con il maggior impatto mediatico?

- Il golpe Borghese o “**golpe forestale**” (dicembre 1970)

Golpe Borghese o “golpe dei forestali”



- 7-8 dicembre 1970.
- Coinvolgimento del comandante del SID, chiari legami con il vertice delle Forze Armate, con la CIA e la P2
- Un golpe “da operetta”, con 197 forestali inviati a presidiare la RAI
- Notizia tenuta nascosta per 3 mesi. Solo negli anni '90 escono le versioni complete dei nastri delle registrazioni tra complottisti e vertici dei servizi segreti

Il messaggio informativo predominante relativo al settore forestale:
Il CFS è il corpo di polizia meno affidabile nella tutela dell'ordine democratico della Repubblica

Quali sono stati i 6 argomenti-occasioni di discussione sul settore forestale in Italia con il maggior impatto mediatico?

- Il golpe Borghese o “golpe forestale” (dicembre 1970)
- Gli **operai forestali** calabresi e siciliani (dagli anni '80 in poi)

il Giornale.it cronache

Condividi:   

Commenti: 

La Calabria batte il Canada: un forestale ogni 191 abitanti

Redazione - **04/07/2017** 06:00     

[commenta](#)   Mi piace 4055

Il Canada, una delle nazioni modello in tutto il mondo non solo per economia ma per stile di vita e assistenza sociale, ha un'estensione di foreste di oltre 400mila km quadrati e ha un corpo forestale che conta, circa, 4.200 Rangers.



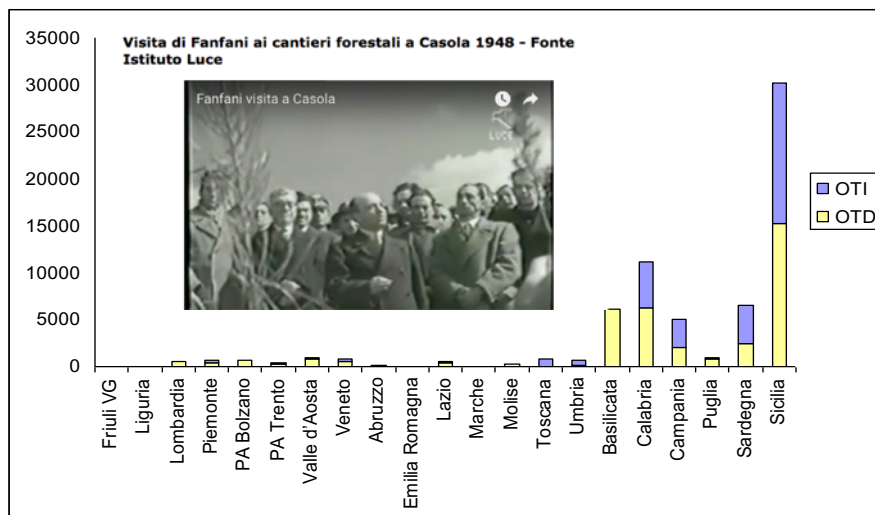

Un'immagine più corretta

La Calabria con un'estensione di foreste pari a 6.500 km quadrati, ha un numero di forestali addetti a «interventi straordinari di competenza regionale nei settori della silvicoltura, della tutela del patrimonio forestale», pari a, circa 10.500 addetti.

Calcolatrice alla mano i forestali calabresi costano 240 milioni di euro (160 milioni pagati direttamente dallo Stato e 80 dalla Regione Calabria) oltre 2,5 volte l'intero bilancio che il Canada destina alla gestione del proprio patrimonio forestale (il più vasto al mondo).

ESAF Dipartimento Territoriale e Sistemi Agro-Forestali 

Operai forestali alle dipendenze degli Enti pubblici: 60.000-70.000 occupati in Italia



Il messaggio informativo predominante:

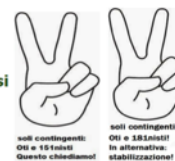
C'è una massa di sfaccendati a carico dello Stato che poco contribuiscono alla tutela delle foreste (anzi in diversi casi sono essi stessi responsabili degli incendi!)



Il blog dei lavoratori forestali e degli addetti allo spegnimento incendi della Regione Siciliana

"Tutto quello che si deve sapere per non farsi prendere in giro. Questa è la categoria più anziana non stabilizzata!"

Siamo un Popolo che si è stancato dell'assistenzialismo della Politica clientelare



TESAF Dipartimento Territorio e Sistemi Agro-Forestali



Quali sono stati i 6 argomenti-occasioni di discussione sul settore forestale in Italia con il maggior impatto mediatico?

- Il golpe Borghese o “**golpe forestale**” (dicembre 1970)
- Gli **operai forestali** calabresi e siciliani (dagli anni '80 in poi)
- Gli **incendi** (spec. nel 1998, 2000, 2003, 2007, 2012, 2017)

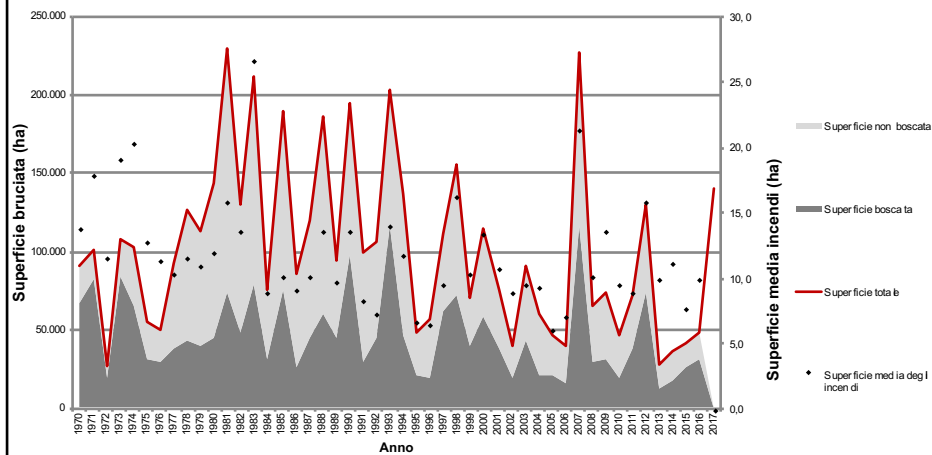
Il messaggio informativo predominante:

L'Italia ogni estate brucia. Le foreste sono distrutte da piromani, speculatori e operai stagionali, degradandosi progressivamente. Dobbiamo aumentare gli investimenti nella difesa antincendio: più aerei, più mezzi a terra, più uomini

TESAF Dipartimento Territorio e Sistemi Agro-Forestali



Superficie (boscata e non boscata) bruciata dal 1970 al 2017 in Italia



Fonte: dati da ISTAT su fonti CFS (2015). Per l'anno 2016, dati da San-Miguel-Ayaz *et al.*, 2017. Per l'anno 2017, dato da European Commission Emergency Management Service (aggiornato al 17.11.2017)

TESAF Dipartimento Territorio e Sistemi Agro-Forestali



Incendi involontari

- Bruciatura residui vegetali, rigenerazione pascolo (70% in Europa sud - Pau Costa Foundation, 2016)
- Turismo-ricreazione
- Parcheggio
- Fulmini
- ...



Soluzione al problema, in ordine di priorità: **l'educazione**, la prevenzione, la sorveglianza e gli interventi di estinzione del fuoco.

TESAF Dipartimento Territorio e Sistemi Agro-Forestali



Cui bono? – Discussing aerial forest firefighting

Alexander Held

<https://resilience-blog.com/2018/02/06/cui-bono-focus-on-aerial-firefighting/amp/>



84,8 M€/anno
per le misure di
valorizzazione
economica e
aumento resilienza
delle foreste nei
Piani di Sviluppo
Rurale (2015-20)
delle Regioni

A rough estimate of (business) interest in aerial firefighting

In general, only 10% of a fire management budget is spent on fuel load management for prevention and 90 % are spent on fire suppression. In these 90% the majority again is dedicated to aerial assets. This article would like to stimulate a reflection on how to create more balance in the use of fire management budget.

In 2017, Italy has flown 26 000 hrs with their Canadair 415 fleet alone. At an hourly cost of likely € 3500 to € 4,000 that would sum up close to € 100 000 000. But here I am speaking only about the direct costs. Thus, I am estimating € 100 000 000 for one country, in one year, for one type of aircraft.

TESAF Dipartimento Territorio
e Sistemi Agro-Forestali



Il problema fondamentale: l'abbandono gestionale. Un confronto tra 5 paesi

	Francia	Germania	Italia	Spagna	Regno Unito
Crescita annuale superficie foreste 1990-05 (%)	0,65	0,04	0,81	1,16	0,5
Crescita annuale dello stock biomassa 1990-05 (%)	1,3	1,1	1,9	2,4	2,3
Incrementi medi annui (m3/ha/a)	4,8	10,9	4,1	2,4	7,6
Ttagli/incrementi (%)	47,3%	80,3%	39,2%	55,5%	50,5%
Area con piani di gestione (%)	100,0%	100,0%	19,2%	19,5%	43,8%
Foreste con 1 specie dominante (%)	27,4%	n.d.	30,1%	18,1%	n.d.
Foreste con 2-5 specie (%)	70,3%	n.d.	68,1%	57,4%	n.d.
Foreste con > 6 specie (%)	2,3%	n.d.	1,8%	24,5%	n.d.
Foreste a rigenerazione artificiale (%)	n.d.	10,9%	4,5%	6,8%	49,4%
Grado di naturalità					
- Foreste non disturbate (%)	0,0%	0,0%	1,0%	0,0%	n.d.
- Foreste seminaturali (%)	88,4%	100,0%	92,3%	84,2%	n.d.
- Piantagioni (%)	9,1%	0,0%	9,1%	15,8%	n.d.
Necromassa (m3/ha)	7,0	4,7	5,6	n.d.	0,8
Aree di protezione del suolo, acque e altri servizi ecosistemici (%)	n.d.	48,2%	99,9%	36,0%	n.d.
Aree gestite per conservazione in situ di risorse genetiche (ha)	12728	33437	62660	50513	0
Contributo attività forestali al Valore Aggiunto nazionale (%)	0,12%	0,11%	0,04%	0,10%	0,03%

Fonte: Fonte: Ministerial Conference on the Protection of Forests in Europe – Forest OREST EuropeUROPE, Liaison Unit Madrid, State of Europe's Forests 2105 <http://www.foresteurope.org/docs/fullsoef2015.pdf>

TESAF Dipartimento Territorio
e Sistemi Agro-Forestali



Quali sono stati i 6 argomenti-occasioni di discussione sul settore forestale in Italia con il maggior impatto mediatico?

- Il golpe Borghese o “**golpe forestale**” (dicembre 1970)
- Gli **operai forestali** calabresi e siciliani (dagli anni '80 in poi)
- Gli **incendi** (spec. nel 1998, 2000, 2003, 2007, 2012, 2017)
- “**Un passo dal cielo**” (dal 2011 in poi)



La prima serata di giovedì 23 febbraio 2017 è stata vinta, in termini di ascolti e share, da Rai Uno grazie alla fiction 'Un passo dal cielo 4' [VIDEO]. La Rai continua a fare incetta di spettatori, basti pensare che nel prime time di ieri ha raccolto in totale 7 milioni e 374 mila telespettatori contro i 5,6 milioni della Mediaset.



- RAI1; dal 2011
- 4 stagioni; 62 episodi
- Girato a San Candido (Lago di Braies); 85% della popolazione di lingua tedesca



Fonte: <https://siviaggia.it>



Fonte: www.cinematographe.it/



Fonte: Donna Oggi

Il messaggio informativo predominante relativo al settore forestale:

Il Corpo forestale in stretta cooperazione con la Polizia si occupa di rapimenti, omicidi, treschi amorosi, ricerche sui lupi, narcotrafficienti, tesori nascosti, ...

... il tutto controllando un territorio (splendidi ambienti di montagna) a cavallo dove non esistono boscaioli, tagliate, piazzali di deposito, fenomeni erosivi, discariche abusive, ...)

TESAF Dipartimento Territoriale
e Sistemi Agro-Forestali



Quali sono stati i 6 argomenti-occasioni di discussione sul settore forestale in Italia con il maggior impatto mediatico?

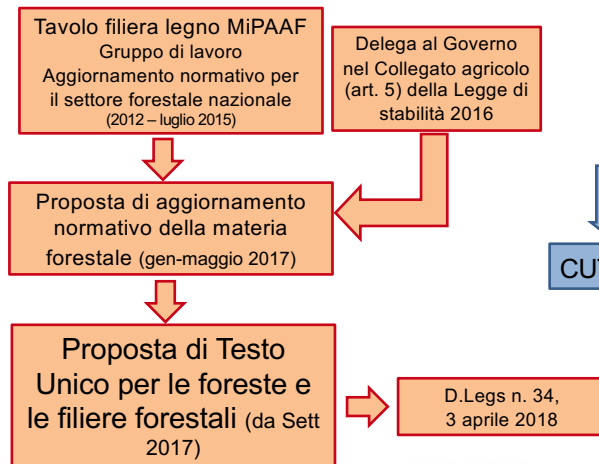
- Il golpe Borghese o “**golpe forestale**” (dicembre 1970)
- Gli **operai forestali** calabresi e siciliani (dagli anni '80 in poi)
- Gli **incendi** (spec. nel 1998, 2000, 2003, 2007, 2012, 2017)
- “**Un passo dal cielo**” (RAI1, 4 stagioni, 62 episodi, dal 2011 in poi)
- Il Testo Unico sulla Foreste e le Filiere forestali (**TUF**) (2017-2018)

TESAF Dipartimento Territoriale
e Sistemi Agro-Forestali

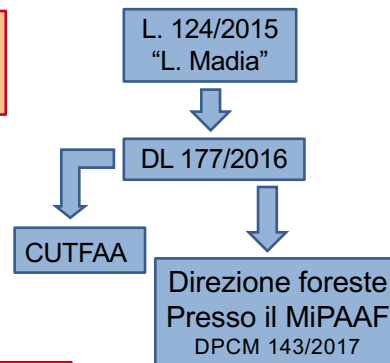


2017 e 2018: due anni fondamentali nella storia forestale nazionale

Riforma della legislazione



Riforma delle istituzioni



TESAF Dipartimento Territorio
e Sistemi Agro-Forestali



Da novembre 2016 ad ottobre 2017

Forum nazionale delle foreste
Roma, 29 novembre 2017

Targets:
Politici a livello centrale +
stakeholders + ricercatori

Incontri tecnici

"Tutela e valorizzazione attiva delle foreste" CUNEO, 5 MAGGIO 2017

"Tutela e valorizzazione attiva delle foreste" AMATRICE, 9 MAGGIO 2017

"Tutela e valorizzazione attiva delle foreste" TRENTO, 22 MAGGIO 2017

Incontri tematici

"Foreste e istituzioni" FOGGIA, 28 APRILE 2017

"Foreste e biodiversità" POTENZA, 15 MAGGIO 2017

"Foreste e produttività" PADOVA, 29 MAGGIO 2017

Targets:
Politici a livello regionale +
stakeholders

XI Congresso SISEF
Roma, 10-13 ottobre 2017

Targets:
ricercatori

Workshop "Gestire il bosco: una finalità sociale"
Roma, 25 ottobre 2017

Targets:
politici

TESAF Dipartimento Territorio
e Sistemi Agro-Forestali



Sottoscrittori della dichiarazione finale in appoggio al Decreto

Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo,	Ente regionale per i servizi all'agricoltura e alle foreste – ERSAF Lombardia,
Alleanza delle Cooperative Italiane – Agroalimentare,	ETIFOR Srl
Alleanza Italiana per lo Sviluppo Sostenibile – AISviS,	Federazione Italiana Dottori in Agraria e Forestali – FIDAF,
Associazione Foresta Modello delle Montagne Fiorentine,	Federazione Italiana produttori di energia da fonti rinnovabili – FIPER,
Associazione Imprenditori Boschivi – AIBO,	Federazione Nazionale Associazioni Tartufai Italiani – FNATI,
Associazione Italiana energie agroforestali – AIEL,	FederlegnoArredo
Associazione Italiana fra gli industriali della carta, cartoni e paste per carta – Assocarta,	Fondazione Clima e Sostenibilità – FCS,
Associazione Italiana per l'Ingegneria naturalistica – AIPIN,	Fondazione Metes,
Associazione Nazionale Città del Castagno,	Fondazione per l'Ambiente Teobaldo Fenoglio ONLUS,
Associazione nazionale consorzi di gestione e tutela del territorio e acque irrigue - Anbi,	Forest Stewardship Council® Italia,
Associazione Nazionale Forestali – A.N.For,	Istituto per la protezione sostenibile delle piante – CNR IPSP,
Associazione Pioppicoltori Italiani – API,	Istituto per la valorizzazione del legno e delle specie arboree – CNR IVALLSA,
Associazione Italiana di Economia Agraria e Applicata – AIEAA,	Istituto per le piante da legno e l'ambiente – IPLA,
Associazione Italiana Società Scientifiche Agrarie – AISSA,	Lega Italiana Protezione Uccelli – LIPU,
AzzerCO2,	Legambiente,
Collegio Nazionale dei Periti Agrari e dei Periti Agrari Laureati	Kyoto Club,
Confederazione Generale dell'Agricoltura Italiana – Confagricoltura,	Programme for the Endorsement of Forest Certification schemes Italia – PEFC
Confederazione Italiana Agricoltori – CIA,	Slow Food Italia,
Confederazione produttori agricoli - Copagri	Società Italiana di Economia Agraria – SIDEA,
Consiglio dell'Ordine Nazionale dei Dottori Agronomi e dei Dottori Forestali – CONAF,	Società Italiana di Geologia Ambientale – SIGEA,
Consorzio Legno Veneto,	Società Italiana di Restauro Forestale – SIRF,
Coordinamento Nazionale delle Imprese Boschive - CoNaiBo	Symbola – Fondazione per le qualità italiane.
DREAM Italia,	

Un cambiamento di paradigma

Il vecchio paradigma: una politica volta ad ampliare e ricostruire lo *stock* di risorse con un'attenta politica di controllo dei prelievi e dei cambiamenti di uso del suolo (polizia forestale)



Il prevalere della logica del vincolo ha portato all'abbandono e in diversi casi al degrado ambientale



Il nuovo paradigma: gestire attivamente e, nei limiti delle esigenze di tutela ambientale, produrre e creare lavoro, anche per ridurre i costi della protezione

Paradigma: “*quel complesso di regole metodologiche, modelli esplicativi, criteri di soluzione di problemi che caratterizza una comunità di scienziati in una fase determinata dell'evoluzione storica della loro disciplina*” (Treccani - <http://www.treccani.it/vocabolario>)

Elementi fondamentali per l'attivazione della gestione economica

- Pianificazione forestale: 4 livelli (art. 6)
- **Recupero all'utilizzo agricolo di boschi di neoformazione (art. 5 e 8)**
- **Formazione e Albi**
- **Concessione in gestione di superfici forestali pubbliche.**
- **Promozione della gestione associata,**
- **Promozione della certificazione e delle GPP**
- **Equiparazione delle cooperative e dei loro consorzi a imprenditori agricoli,**
- **Sostituzione diretta nella gestione e affidamento a terzi** **Art. 10**
- PES (art. 7)
- Viabilità forestale (art. 9)
- Prodotti forestali spontanei (art. 11)
- **Forme di sostituzione della proprietà (art. 12)**

TESAF Dipartimento Territorio e Sistemi Agro-Forestali



Fine gennaio: un primo, molto autorevole attacco

Una legge contro le foreste, e per di più palesemente incostituzionale

Prof Paolo Maddalena
Vice Presidente Emerito
della Corte Costituzionale



Lo schema di decreto legislativo recante disposizioni concernenti la revisione e l'armonizzazione della normativa nazionale in materia di foreste e filiere forestali, in attuazione dell'articolo 5 della legge 28 luglio 2016, n. 154, connota degnamente una intera legislatura che si è distinta per aver favorito al massimo le multinazionali (si pensi, ad esempio, al dono effettuato dalla legge detta Salvo Italia alla Total di sfruttare le risorse petrolifere italiane dell'Adriatico fino al loro esaurimento) e per aver arrecato ingentissimi danni al Popolo italiano. Si tratta di uno schema inteso in diritto, e contraria alla Costituzione sotto vari profili. Ci limitiamo ad alcune brevi considerazioni che danno la misura di questo sconvolgente schema di decreto.

L'art. 1 incomincia con una affermazione che dispone favorevolmente il lettore, ma che già contiene in sé il germe della contraddittorietà che caratterizza l'intero decreto. Esso afferma che: "lo Stato riconosce il patrimonio forestale nazionale come bene di rilevante interesse pubblico, nonché il suo ruolo multifunzionale e il fondamentale contributo della silvicoltura, quale

elemento funzionale alla tutela e gestione attiva del territorio, allo sviluppo socio-economico, alla salvaguardia dell'ambiente, del paesaggio e dell'identità culturale della Repubblica italiana". Parlane di "patrimonio forestale nazionale" come bene di rilevante interesse pubblico? È un dato certamente accettabile, ma non spiega il vero significato da attribuire alla parola "patrimonio forestale nazionale". La parola "patrimonio", dal latino "patrimoni", indica il padre, e cioè in ultima analisi il "proprietario". E allora, di fronte all'affermazione che il "patrimonio forestale è nazionale", la conseguenza da trarne è che la "nazionalità" è "proprietaria collettiva" delle foreste. Ma come la mettiamo, se pensiamo che le foreste sono pubbliche e private? Su questo punto la proposta di decreto tace, dimenticando che la Corte costituzionale (sentenza n. 105 del 2008), ha parlato di "biopartenenza" della "cosa" (bosco o foresta), ponendo in rilievo che su questa "cosa", di tanto rilevante valore, insistono due beni giuridici: "il bene economico", che può essere anche di proprietà privata, e il "bene ambientale", che è sempre

di "proprietà collettiva del Popolo a titolo di solidarietà". Se lo schema avesse tenuto conto di questa sentenza, forse la definizione di "patrimonio forestale nazionale" sarebbe stata più approfondita e convincente. Tuttavia, ciò che maggiormente colpisce è il dato contraddittorio tra questa proclamata "appartenenza nazionale delle foreste", e la "prevalenza" attribuita, non alla "tutela" ambientale, ma allo sviluppo socio-economico". Concetto ripreso dal comma 3, lett. c), dello stesso articolo, nel quale si legge che "fine del decreto è quello di incrementare la valorizzazione economica del patrimonio forestale e il sostegno alle sue filiere, al fine di garantire il presidio socio-economico e lo sviluppo delle aree rurali, interne e montane, promuovendo attività imprenditoriali sostenibili, conciliando l'appropriazione dei beni e dei prodotti forestali con la tutela ambientale e paesaggistica e l'erogazione di servizi ecosistemici". Qui lo schema rivela il suo vero intento: quello che si vuole perseguire è la "valorizzazione economica", "promuovendo attività imprenditoriali". È vero che si aggiunge l'aggettivo "sostenibili"

in riferimento alle "attività imprenditoriali", ma è da tempo che gli ecologi di tutto il mondo hanno affermato che le soglie di "sostenibilità" della Natura sono state del tutto superate, e che dal 12 agosto 2012 la Terra non riproduce più tutto ciò che viene distrutto (la cosiddetta resilienza). Come si può dunque parlare ancora di "sostenibilità"? Non proseguo, poi, lo schema rivela il proprio vero scopo, occorre "conciliare" l'appropriazione dei beni e dei prodotti forestali con la tutela ambientale e paesaggistica, e con l'erogazione di servizi eco-sistemici". "Conciliare", vuol dire "fare reciproche concessioni", significa cioè continuare a distruggere l'ambiente. È di questa, dunque, che si deve tener conto. Potremmo andare avanti, ma si è detto quanto basta per affermare che questo schema di decreto legislativo è contro la Natura (non tiene in alcun conto che non esiste solo la silvicoltura, e che la Natura, per tutelarsi, può ben fare a meno dell'intervento umano diretto alla produzione). E dire contro "Natura" (participio futuro del verbo "nasco"), vuol dire contro la "vita", che è "una", sia per il mondo vegetale che per

quello animale, al quale gli uomini appartengono. Decreti legislativi come questo, sono dunque del tutto inagionevoli, contro la vita delle piante, degli animali e degli uomini. Ma questo non vogliono sentirlo né capirlo coloro che credono solo nel "dio danaro". In ogni caso, sono contro lo spirito della Costituzione e contro le sue precise disposizioni. Il "progresso spirituale della società" (art. 4, comma 2, Cost.) non si ottiene certo subordinando l'interesse economico a quello ambientale e naturalistico. Inoltre è palese la violazione dell'art. 9 Cost., secondo il quale ogni "conciliazione" che implichi una diminuzione della tutela del paesaggio è inammissibile (vedi sentenze nn. 151, 152 e 153 del 1986, della Corte costituzionale), e altrettanto va detto a proposito della tutela della salute (art. 32 Cost.), "diritto fondamentale del cittadino e interesse della Collettività", che non può essere compromesso da manomissioni della Natura per fini di profitto "imprenditoriale". Infine definitivamente compromesso è l'art. 117, comma 2, lett. s), che considera preminente la "tutela dell'ambiente e dell'ecosistema". Ce n'è abbastanza, quindi, affinché il Presidente della Repubblica non firmi questo decreto, e lo invii al Governo, perché lo renda corretto giuridicamente, e soprattutto conforme alle norme fondamentali della nostra Costituzione repubblicana e democratica.

La prima critica strutturata



SOCIETÀ ITALIANA DI RESTAURO FORESTALE

Segreteria presso Dipartimento DAFNE, Università della Tuscia
Via S. Camillo de Lellis snc. 01100-I-Viterbo
Tel. 0761 357400-fax 0761 357250
e-mail: presidente@sirf.it

Considerazioni della SIRF sullo schema di Decreto legislativo recante disposizioni concernenti la revisione e l'armonizzazione della normativa nazionale in materia di foreste e filiere forestali, in attuazione dell'articolo 5 della legge 28 luglio 2016, n. 154.

La Società Italiana di Restauro Forestale (di seguito indicata come SIRF) ha partecipato ad alcuni incontri durante i quali sono stati discussi i vari aspetti che hanno portato infine alla scrittura e conseguente "via libera" del Parlamento al nuovo schema di Decreto legislativo in attuazione dell'articolo 5 della legge 28 Luglio 2016, n. 154 recante "Disposizioni concernenti la revisione e l'armonizzazione della normativa nazionale in materia di foreste e filiere forestali" (di seguito indicata come legge forestale). Con spirito di servizio per la comunità nazionale la SIRF, rinunciando in questa sede a condurre un'analisi dettagliata dei vari articoli del Decreto legislativo, intende limitarsi a richiamare l'attenzione di tutte le autorità competenti su alcuni aspetti negativi del Decreto che potrebbero mettere a rischio il futuro delle foreste italiane e delle relative filiere. Le perplessità della SIRF riguardano in primis le procedure di consultazione che hanno preceduto la redazione del Decreto, e in secondo luogo alcuni contenuti che potrebbero avere effetti, anche nell'immediato, più dannosi delle criticità che il Decreto stesso intende superare.

Nelle pagine successive sono riportate 8 critiche più dettagliate e relativamente moderate

TESAF Dipartimento Territorio e Sistemi Agro-Forestali



Viene lanciata una dichiarazione che critica fortemente il Decreto

Firmata da **260 ricercatori**, principalmente professori di botanica, biologia, scienze naturali, geologia, con pochissimi professori nelle scienze forestali: l'accademia si divide

TESAF Dipartimento Territorio e Sistemi Agro-Forestali



Oggetto: Appello al Presidente del Consiglio dei Ministri on. Paolo Gentiloni e al Presidente della Repubblica Italiana Sergio Mattarella, perché non venga adottato il Decreto Legislativo recante "Disposizioni concernenti la revisione e l'armonizzazione della normativa nazionale in materia di foreste e filiere forestali, in attuazione dell'art. 5 della legge 28 luglio 2016, n. 154".

Si sottolinea che le nostre iniziative di critica e ferma opposizione al nuovo decreto forestale non muovono da interessi personali di sorta, diretti o indiretti e che la nostra azione è svolta in completa terzietà, ispirata unicamente da scienza e coscienza

La legge
discipline,
nazionale.
paesaggio

Una seconda petizione firmata da rappresentanti della società civile

di diverse
al territorio
forestale e al
e Rete di
Scienziati "Energia per l'Italia" hanno lanciato una petizione che ha raccolto quasi 15.000 adesioni per fermare il provvedimento, pericoloso per la salute per la composizione chimico-fisica delle emissioni delle centrali a biomasse.

In questi giorni sono comparsi su giornali e altri media anche comunicati a favore dell'approvazione del D.Lgs. Tra le argomentazioni di chi si è pronunciato a favore, ve ne sono molte del tutto evasive delle critiche puntualmente sollevate, altre del tutto prive di basi scientifiche e foriere di inaccettabili conseguenze negative.

Per concludere

Questa legge è fatta in modo frettoloso, contrasta con diverse altre discipline che regolano la materia e presenta profili d'incostituzionalità. Non è condivisa da gran parte del Paese, la cittadinanza è intervenuta con forti prese di posizioni pubbliche, petizioni e appelli. Non è condivisa neppure da forze politiche oggi candidate legittimamente a esprimere un nuovo governo. Si basa su presupposti antiscientifici come quello secondo cui il bosco morirebbe senza l'intervento costante dell'uomo e che "l'abbandono" sarebbe responsabile del loro degrado e addirittura degli incendi. Ha un'impostazione esclusivamente produttivistica, utile solo al profitto immediato delle industrie del pellet e delle grandi centrali elettriche a biomasse, peraltro assai inquinanti, che oggi proliferano solo grazie agli incentivi statali senza i quali non hanno competitività di mercato. Il peccato originale di questa legge è di aver ignorato che la sostenibilità, per l'ONU e per la UE, si basa sullo sviluppo contestuale e armonico di tre fattori: economico, ecologico e sociale. Per completezza andrebbe aggiunto il fattore culturale. Per i motivi espressi riguardo all'iter procedurale e i contenuti del D.Lgs. meglio argomentati nell'Appello in allegato, riteniamo che questo progetto di legge non debba essere approvato.

INFORMATICA
DEL D.LGS. 15/05/19

Sottoscrittori

Italia Nostra Abruzzo
Italia Nostra Calabria
Italia Nostra Campania
Italia Nostra Lazio
Italia Nostra Lombardia
Italia Nostra Piemonte
Italia Nostra Sardegna
Italia Nostra Sicilia
Italia Nostra Toscana
Italia Nostra Veneto
Italia Nostra Sezione Bolzano (Alto Adige)
Italia Nostra Sezione Forlì
Italia Nostra Sezione Vulturealtobradano (Basilicata)
"Mamme per la Salute e l'Ambiente Onlus" di Venafrò (IS)
Medicina Democratica onlus
Minerva P.E.L.T.I. Onlus
Movimento dei Consumatori - Mestre Ve
Movimento Legge Rifiuti Zero per l'economia circolare Aps
Rete della Resistenza sul Crinali (Bologna)
Società Italiana per il Restauro Forestale (SIRF)
Società italiana per la storia della fauna "G. Altobello" onlus
Stop al Consumo di Territorio
VeneziaAmbiente-EcoMuseo della Laguna- Marghera Ve
Zero Waste Lazio
Zero Waste Sardegna

I Sottoscrittori:

Alleanza Beni Comuni (ABC) Pistoia
Associazione ABC (Agricoltura Biologica Calabria) Sant'Onofrio (VV).
Amico Albero - Mestre
Associazione dei Comuni Virtuosi
Associazione La Piccola Cometa Alessia Bellofatto, Baiano Avellino
Associazione Asud Roma
Ass. Acqua Bene Comune Pistoia e Valdinievole
Associazione per i Diritti dei cittadini Toscana (ADIC Toscana)
AIAB (Associazione Italiana per l'Agricoltura Biologica)
Associazione Respiro Verde Legalberi
Associazione Progetto Gaia Ospedaletto Euganeo (Padova)
AsSIS (Associazione di Studi e Informazione sulla Salute)
Centro Documentazione dei conflitti ambientali
Centro Italiano Studi e Documentazione degli Abeti Mediterranei (CISDAM)
Centro Parchi
Comitato Ambientale di Casale (Prato)
Comitato acqua potabile (presidente Raimondo Chiricozzi)
Comitato Provinciale di Viterbo AICS (Associazione Italiana Cultura e Sport presidente Raimondo Chiricozzi)
Coordinamento Nazionale per gli Alberi e il Paesaggio ONLUS
Coordinamento Nazionale bonifica armi chimiche CNBAC (presidente Raimondo Chiricozzi)
Ecolstituto Abruzzo
Ecolstituto del Veneto - Mestre-Venezia
European Consumers
Forum Nazionale Salviamo il Paesaggio
Forum Toscano Movimenti per l'acqua
GRUPPO DI RICERCA SULLE TECNOLOGIE APPROPRIATE - CENTRO DI INFORMAZIONE NON
VIOLENTA (G.R.T.A. - C.I.N.) Cesena
Humus, Rete sociale per la biagricoltura italiana, Bologna
ISDE Italia (International Society of Doctors for Environment) Associazione Medici per l'Ambiente

TESAF Dipartimento Territoriale
e Sistemi Agro-Forestali

INFORMATICA
DEL D.LGS. 15/05/19

I favorevoli al TUF reagiscono

In pochi giorni viene preparata una **petizione "pro"**. Così, negli stessi giorni, i ricercatori ai quali era stato richiesto di firmare la petizione "contro" ricevono la petizione "pro", con il progetto di TUF allegato.

Alcuni addirittura leggono il testo del decreto!
Alcuni cambiano la loro posizione.

160 la firmano.

OGGETTO: Appello per l'approvazione del Decreto in materia di foreste e filiere forestali

Signor Presidente,

con la presente trasmettiamo in allegato il testo di un appello per la rapida approvazione del Decreto in materia di foreste e filiere forestali. L'appello è sottoscritto da colleghi del mondo universitario delle foreste non accreditati del 4° semestre del 4° significativo vertice di organizzazioni della società civile. L'iniziativa nasce in risposta ad alcune critiche mosse recentemente al Decreto in materia di foreste e filiere forestali, critiche che i firmatari di questo appello ritengono infondate in quanto basate su una lettura parziale e distorta del contenuto del Decreto.

Certi della Sua considerazione per un settore strategico per la tutela dell'ambiente e lo sviluppo del paese secondo i criteri della sostenibilità ben delineati nel testo del Decreto, porgiamo distinti saluti.

 
Mario Marchetti Davide Pettinella

Roma, 1 marzo 2018

Prof. Mario Marchetti
Dott. di Ricerca per le foreste interne e gli Appalti
Università del Molise
Via del V. Veneto, 11
86100 Campobasso (CB)
E-mail: mario.marchetti@unimol.it

Prof. Davide Pettinella
Dottoranda in Scienze Agro-Forestali
Università di Pavia
Boschetto, 1/a del Campus 48 - 20133 Legnano (LO)
E-mail: davide.pettinella@unipv.it

Un Testo unico in materia forestale: perché è importante e urgente la sua approvazione

Nelle ultime settimane sono state rese pubbliche delle valutazioni critiche sul Testo unico in materia di foreste e filiere forestali, attualmente in fase di approvazione finale da parte del Consiglio dei Ministri prima di essere sottoposto alla firma definitiva del Presidente della Repubblica. Vogliamo chiarire la nostra posizione su questa norma, sia per quello che riguarda il metodo che il merito.

Il metodo

Il Testo unico è frutto di un lavoro di confronto e partecipazione pubblica durato 4 anni e riprende in gran parte un testo licenziato nel luglio 2015 dal Tavolo di settore "Foresta e legno" del Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali, Ministero che negli ultimi anni ha finalmente cercato di dare corpo a quel mandato di coordinamento delle politiche forestali che è nella sua stessa denominazione, anche alla luce delle profonde revisione degli assetti istituzionali del Paese nelle funzioni e competenze forestali (soppressione delle Comunità montane, assorbimento del Corpo Forestale dello Stato nell'Arma dei Carabinieri, riorganizzazione dei ruoli, eliminazione di servizi e riassegnazione delle funzioni di gestione, controllo e vigilanza del territorio). In attuazione della Legge delega n.154 del 2016, si è data prosecuzione al processo di revisione e armonizzazione della normativa nazionale già vigente in materia forestale (D.lgs.227 del 2001 recante "Orientamento e modernizzazione del settore forestale, a norma dell'articolo 7 della legge 5 marzo 2001, n. 57) in coerenza con la strategia nazionale definita dal Programma quadro per il settore forestale (comma 1082 dell'art. 1 della legge 27 dicembre 2006, n. 296), la normativa europea e gli impegni assunti in sede comunitaria e internazionale (*Forest Europe*). La proposta di riforma, dopo il suo

Il merito.

In risposta alle critiche ad ora mosse, ad una lettura approfondita del testo, e riservandosi di commentare i contenuti della norma con maggior dettaglio nel futuro, è altresì chiaro il decreto non comporterà:

- non eliminerà alcuna legge di tutela ambientale vigente;
- non eliminerà alcuna area protetta, di nessun tipo;
- non eliminerà la richiesta di autorizzazione ai fini paesaggistici, là dove è richiesta oggi;
- non eliminerà l'autorizzazione ai fini del vincolo idrogeologico;
- non toglierà la potestà alle Regioni e alle Province Autonome in materia di foreste, pertanto rimarranno in vigore tutte le leggi, i regolamenti e le prescrizioni di tutela attuali;
- non prevede alcun esproprio delle proprietà.

In calce a questa dichiarazione si entra nel merito delle principali critiche fatte alla norma. Il Testo unico, che si ricorda essere un testo di indirizzo nazionale per una materia di competenza concorrente tra Regioni e Stato, ha evidentemente dei limiti, *in primis* legati al fatto che – come esplicitamente previsto nella delega al Governo – non viene attivato alcun impegno finanziario per lo Stato.

Firmata da 160 ricercatori

Alcune associazioni della società civile esprimono il loro forte interesse a sostenere la petizione "pro"

Accademia dei Geofili
Agronomi e Forestali Senza Frontiere
Associazione Forestale di Pianura
Associazione Forestale Italiana, AFI
Associazione Italiana Energie Agroforestali- AIEL
Associazione Pro Silva Italia
Associazione Program for Endorsement of Forest Certification Schemes, PEFC Italia
Condotta Forestale - Associazione degli interessi e delle comunità forestali
Consiglio dell'Ordine Nazionale dei Dottori Agronomi e Forestali, CONAF
Coordinamento Nazionale delle Imprese Boschive
Federazione dei Parchi e delle Riserve Naturali
Federazione Italiana Dottori in Agraria e Forestali, FIDAF
Federazione Risorse Boschive e Coltivazioni Legnose, Confagricoltura
Federforeste
Fondazione Montagna Italia
FORESTABRUZZO - Consorzi forestali associati
Forests Stewardship Council, FSC
Kyoto Club
Legambiente Onlus
Società Italiana di Genetica Agraria
Società Italiana di Selvicoltura ed Ecologia Forestale, SISEF
Unione Nazionale Comuni Comunità ed Enti Montani, UNCEM


SALVIAMO IL PAESAGGIO
 DIFENDIAMO I TERRITORI

FORUM ITALIANO DEI MOVIMENTI
PER LA TERRA E IL PAESAGGIO

[HOME](#)
[INFO SUL FORUM](#)
[COSA PUOI FARE TU](#)
[EVENTI E NEWS](#)
[DALLE REGIONI](#)
[LE NOSTRE TEMATICHE](#)
[APP](#)

ENERGIE RINNOVABILI / PARCHI E AREE PROTETTE





Emergenza boschi e foreste

by SALVIAMOILPAESAGGIO on Mar 13, 2018 - 11:36 3 Comments



Come segnala con profondo allarme il **prof. Franco Pedrotti** (Professore Emerito dell'Università degli Studi di Camerino), **molte nubi oscurano il futuro delle foreste italiane**. E' di imminente approvazione da parte del Consiglio dei Ministri il Testo Unico Forestale che dovrebbe regolamentare tutte le attività del settore per i prossimi venti anni. Si tratta di **un provvedimento che sta suscitando grande**

indignazione in larghe fasce del mondo accademico e dell'opinione pubblica, sia per il metodo con cui è stato redatto e sia per il suo contenuto.

Il testo del provvedimento di legge è **il risultato del lavoro di un ristretto gruppo di persone con competenze limitate a specifici settori delle scienze forestali e da altri soggetti rappresentativi del mondo agrario, commerciale ed industriale**. Totalmente assenti esperti nei settori dell'Ecologia, della Botanica, della Zoologia, della Patologia vegetale, della Geologia, dell'Idrologia, della Medicina.


 UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI PAVIA


SALVIAMO IL PAESAGGIO
 DIFENDIAMO I TERRITORI

FORUM ITALIANO DEI MOVIMENTI
PER LA TERRA E IL PAESAGGIO

[HOME](#)
[INFO SUL FORUM](#)
[COSA PUOI FARE TU](#)
[EVENTI E NEWS](#)
[DALLE REGIONI](#)
[LE NOSTRE TEMATICHE](#)
[AI](#)

OPINIONI





La politica all'assalto dei boschi

by SALVIAMOILPAESAGGIO on Feb 20, 2018 - 09:38 6 Comments



di Franco Zunino, Associazione Italiana Wilderness.

Prima hanno "svuotato" di potere la Forestale, fin quasi a smantellarne il Corpo; con la scusa di abbinarlo ai Carabinieri gli hanno dato solo più compiti di "ecologia" (prevalentemente controlli sugli inquinamenti, sulla difesa degli animali e sulla caccia). In pratica, **allontanandoli da tutti quei compiti "forestali" e di controllo dei boschi e del territorio che ne aveva caratterizzato il Corpo fin dalla sua**

nascita.

Oggi stanno partendo all'assalto dei boschi, quei boschi che il Corpo Forestale aveva per quasi cento anni curato e fatto gestire con oculatezza per cui stanno lentamente ritrasformandosi in foreste vere da fare concorrenza a quelle europee.


 UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI PAVIA

Il Foglietto

Testo Unico Forestale, "una legge contro la vita". La protesta di Accademici, associazioni e migliaia di cittadini

di Giovanni Damiani | Pubblicato: 15 Mar 2018 | [Stampa](#) | [Email](#)

Categoria: **Il Foglietto**



TESAF Dipartimento Territorio e Sistemi Agro-Forestali



FreedomPress.cc

HOME CRONACA ECOLOGIA & AMBIENTE ECONOMIA EDITORIALE EVENTI & CULTURA FOOD & DRINKS

FREEDOM INTERVIEW INCHIESTE FREEDOM MEDICINA & SALUTE NOTIZIE SUL MONDO SCIENZA & TECNOLOGIA SPORT

TURISMO & VIAGGI TV & SPETTACOLO FREEDOMBOOK

Newsletter Redazione Contatti Cookie Policy RSS

Sunday, March 18, 2018

Assalto al patrimonio forestale nazionale! La lettera critica di European Consumers e Gruppi Ricerca Ecologica ai vertici istituzionali

Added by Redazione on 26 febbraio 2018.

Saved under CRONACA POLITICA, ECOLOGIA & AMBIENTE
Tags: AVV. VITTORIO A. MARINELLI, Cinzia Marchegiani, FORESTE DECRETO LEGISLATIVO, FORESTE ITALIANE, FORESTE PATRIMONIO AMBIENTALE, GESTIONE FORESTE ITALIANE, GRUPPI RICERCA ECOLOGICA, LETTERA FORESTE MATTARELLA, MARCO TIBERTI FORESTE, NUOVO CODICE FORESTALE, PIETRO MASSIMILIANO BIANCO

Traduci:

Seleziona lingua

Uranio Impoverito – il dossier



TESAF Dipartimento Territorio e Sistemi Agro-Forestali



Si allarga il consenso dei critici al TUF...

- Per rafforzare l'opposizione viene lanciata una **petizione su Change**: 18.000 firme in pochissime settimane
- Nel frattempo il tema centrale della contestazione si sposta: ora il **problema principale** diventa l'uso del legno per la **bioenergia** favorito dalle norme del TUF

TESAF Dipartimento Territorio e Sistemi Agro-Forestali



change.org Lancia una petizione Sfoglia Sostienici!

No all'uso di boschi e foreste a fini energetici nelle centrali a biomasse



18.618 hanno firmato. Arriviamo a 25.000.

Alberto Bellini ha firmato questa petizione

lucia penna ha firmato la petizione 16 secondi fa

Dora Crainic ha firmato la petizione 8 minuti fa

42.549 hanno firmato. Arriviamo a 50.000.

Sito firmato

27.6.2018

Condividi con gli amici di Facebook

Mostra la mia firma e il mio commento su questa petizione

Firma questa petizione

Alberto Bellini ha lanciato questa petizione e l'ha diretta a Sergio Mattarella, Presidente della Repubblica Italiana

L'Associazione Medici per l'Ambiente ISDE Italia e il Gruppo di Ricercatori e Scienziati di Energia per l'Italia esprimono la più profonda preoccupazione per la recentissima approvazione da parte di entrambi i rami del Parlamento del Decreto Legislativo "Disposizioni concernenti la revisione e l'armonizzazione della normativa nazionale in materia di foreste e filiere forestali" in attuazione dell'articolo 5 della legge 28 Luglio 2016, n. 154 ed attualmente alla firma del Presidente Mattarella.

risorse forestali

LA STAMPA ITALIA

Boschi e foreste, via libera a sfruttamento e messa in sicurezza

Semaforo verde al nuovo Codice forestale. Il governo: «Si volta pagina». Protestano i 5 Stelle: «Decreto dannoso, sarà il primo ad essere cancellato» **Coldiretti: «Nasceranno 35 mila nuovi posti»**

Sfortunatamente le dichiarazioni fake caratterizzano tutte le parti in gioco

BARRICATE 5 STELLE
Positivi anche i commenti di FederlegnoArredo (intervento fondamentale per riattivare la filiera del legno) e di Legambiente. Secondo Alleanza coop

rappresenta comunque un passo avanti. **Duro il commento dei parlamentari del Movimento 5 Stelle** delle Commissioni Ambiente di Camera e Senato che parlano di «forzatura», di «decreto dannoso» e di «pericoloso colpo di coda di un governo in dismissione». «Un riordino complessivo della normativa forestale - spiegano - andrà fatto, ma non nei termini del decreto approvato al cdm» e visto che l'appello a Gentiloni a non approvarlo è caduto nel vuoto i parlamentari grillini annunciano che a bloccarlo «sarà uno dei primi atti del governo del Movimento 5 Stelle».

35 MILA NUOVI POSTI
Secondo Coldiretti-Federforeste, invece, da una migliore gestione del patrimonio boschivo potrebbero nascere fino a 35 mila nuovi posti di lavoro.

Fake news.
Il movimento 5Stelle ha negato di aver fatto questa dichiarazione

TESAF Dipartimento Territorio e Sistemi Agro-Forestali

La discussione degenera Hate speech: attacchi personali violenti con forti impatti sui social

Eccezionale scoperta scientifica

Agro pontino bosco campagna
Posted by: Redazione , febbraio 26, 2018

Lazionauta
il sito sui piccoli comuni del Lazio

Per evitare frane ed alluvioni bisogna tagliare i boschi. Autore della sensazionale scoperta è il Dott. Andrea Sisti, Presidente del Consiglio dell'Ordine Nazionale dei Dottori Agronomi e dei Dottori Forestali (CONAF) nonché Presidente dell'Associazione Mondiale degli Agronomi (AMIA-WAA, World Association of Agronomists). Per sostenere una legge che il Governo italiano si appresta a varare e che secondo alcuni botanici, ecologi, medici, chimici e fisici facinorosi potrebbe arrecare gravi danni al patrimonio forestale nazionale, ha rivelato che " le frequenti inondazioni e frane spesso avvengono in aree ad alta densità boschiva" (<https://www.italiaambiente.it/2018/02/23/codice-forestale-soddisfatti-dottori->

"Blasting": ridicolizzazione e "bullizzazione" di chi ha opinioni diverse

I dettagli della rivoluzionaria ricerca verranno pubblicati a giorni sulle più importanti riviste scientifiche internazionali. Viene così finalmente smentita la credenza risalente addirittura a Platone (V sec. a.C.), che nel dialogo con Crizia affermava che il suolo greco era finito in mare a causa del taglio dei boschi, e ingenuamente ritenuta valida fino ad oggi da milioni di sprovveduti. Nel mondo accademico italiano il solo a mostrare qualche riserva sui risultati dell'importante studio è stato un tale Bartolomeo Schirone, oscuro docente di selvicoltura in una piccola università dell'Italia centrale.

• Prof. , docente ordinario di Selvicoltura presso l'Università degli Studi della

TESAF Dipartimento Territorio e Sistemi Agro-Forestali

Hate speech a cui si prestano anche accademici illustri

Lettera del Prof. Emerito Franco Pedrotti - Università di Camerino

IL PATRIMONIO FORESTALE ITALIANO E' GRAVEMENTE MINACCIATO

Molte nubi oscurano il futuro delle foreste italiane. E' di imminente approvazione da parte del Consiglio dei Ministri il Testo Unico Forestale che dovrebbe regolamentare tutte le attività del settore per i prossimi venti anni. Si tratta di un provvedimento che sta suscitando grande indignazione in larghe fasce del mondo accademico e dell'opinione pubblica sia per il metodo con cui è stato redatto che per il suo contenuto.

Il testo del provvedimento di legge è il risultato del lavoro di un ristretto gruppo di persone con competenze limitate a specifici settori delle scienze forestali e da altri soggetti rappresentativi del mondo agrario, commerciale ed industriale. Totalmente assenti esperti nei settori dell'Ecologia, della Botanica, della Zoologia, della Patologia vegetale, della Geologia, dell'Idrologia, della Medicina. Anche alcuni confronti pubblici organizzati dai promotori della legge hanno avuto solo funzione di facciata perché tutti le opinioni dissonanti rispetto all'impostazione del testo non sono state tenute in alcun conto.

Ne è derivato un provvedimento che, non considerando il bosco nella sua complessità ecosistemica, finisce col promuoverne e sostenerne solo le potenzialità produttive trascurando ogni riferimento agli aspetti di tutela delle foreste e dei suoli, se non quelli già imposti dalla normativa vigente.

Le conseguenze sono devastanti. Di seguito quelle che destano maggiore sconcerto:

TESAF Dipartimento Territoriale e Sistemi Agro-Forestali



... anche al di là dei confini!

It is a government decree approved on Dec 1st, 2017 which allows local administrations to cut woods, even against the will of the owners of the land. It is the start of a new wave of deforestation in Italy, probably an example that the rest of the world may follow in the near future.

the new law gives to local administrations the power to cut everything, when they want, as they want.

Anyone who has a minimum knowledge of how the administrations of small towns in Italy work can understand how this law is a formidable incentive for every administration to install a gang of local notables who will organize squads of henchmen financed with the cutting of other people's woods. And those who, like me, have 40 years of experience in these matters know that the line that separate a squad from a Fascist squad (a "squadaccia") is thin and it tends to become thinner and thinner as the power of the state fades away.

<https://cassandraleacy.blogspot.it/2018/04/the-road-to-seneca-cliff-is-paved-with.html>

TESAF Dipartimento Territoriale e Sistemi Agro-Forestali



“Testo unico in materia di foreste e filiere forestali” approvato dal Consiglio dei Ministri il 16 marzo
D. Lgs. 3 aprile 2018, n. 34.

Il decreto provvede al riordino complessivo della normativa in materia di foreste e filiere forestali, in coerenza con la strategia nazionale definita dal Programma quadro per il settore forestale, la normativa europea e gli impegni assunti in sede europea e internazionale in materia forestale, di agricoltura, ambiente, paesaggio, commercio e sviluppo rurale.

Il provvedimento mira a far fronte in maniera più efficace alle urgenti necessità di tutela e gestione attiva del territorio italiano, contrastando l'abbandono culturale e il declino demografico nelle aree montane e rurali del Paese, nonché a garantire la conservazione ambientale e paesaggistica, lo sviluppo di nuove "economie verdi" e la crescita occupazionale in particolare nelle aree interne. Più specificamente, le direttrici lungo le quali si è mosso l'intervento normativo sono le seguenti:

- promuovere su tutto il territorio nazionale la tutela e la gestione attiva e razionale del bene bosco;
- rafforzare la funzione di coordinamento istituzionale svolta dallo Stato nei confronti delle Regioni e delle autonomie locali direttamente e indirettamente competenti sulla materia forestale;
- formulare chiari indirizzi nazionali di riferimento su programmazione, pianificazione, tutela e gestione attiva del patrimonio forestale nazionale;
- definire, di concerto con le regioni e i Ministeri competenti, i criteri normativi e operativi minimi e comuni per tutto il territorio nazionale su specifici temi;
- portare in ambito internazionale ed europeo un'unica posizione nazionale in materia forestale.

Il provvedimento ha ottenuto l'intesa della Conferenza unificata e recepisce tutte le condizioni formulate dalle competenti Commissioni parlamentari.

Comunicato stampa del Consiglio dei Ministri n. 74

16 Marzo 2018

Il Consiglio dei Ministri si è riunito oggi, venerdì 16 marzo 2018, alle ore 11.12 a Palazzo Chigi, sotto la presidenza del Presidente Paolo Gentiloni. Segretario la Sottosegretaria alla Presidenza Maria Elena Boschi.

Governo Italiano
Presidenza del Consiglio dei Ministri

Il Presidente Il Governo

- Il “Testo unico in materia di foreste e filiere forestali” **approvato dal Consiglio dei Ministri** il 16 marzo
- Il presidente **Mattarella firma** il 3 aprile 2018 il decreto che verrà pubblicato sulla GU del 20 aprile
- Per essere attuato, dovranno essere concordati e approvati **9 decreti specifici**

Anche dopo l'approvazione del Decreto la polemica non si ferma...

Notiziario on line del Sindacato USI-Ricerca - ilfoglietto.it

Il Foglietto

Decreto "ammazza foreste": nessuno pensi che sia finita qui

Il Dlgs, infatti, viola gli art. 9 e 117 della Costituzione perché, ignorando l'aspetto ambientale e paesaggistico del patrimonio boschivo, è contro la

tu Questo Dlgs parte da un assunto assurdo: riconoscere boschi e foreste solo come potenziale patrimonio economico, ignorandone il valore naturale e l'indispensabile ruolo di fornitori (gratuiti!) di servizi ecosistemici, dall'assetto idrogeologico al mantenimento della biodiversità, dalla

Le biomasse

solide contribuiscono (dati ISPRA) per circa il 68% al PM2.5 primario, cui va attribuita una consistente quota dei circa 60.000 decessi prematuri che si registrano ogni anno in Italia per tale inquinante. Ma alla cattiva qualità dell'aria vanno ascritte, oltre alle morti premature per eventi cardiovascolari, numerose altre patologie quali alterazioni della fertilità, della gravidanza, del periodo perinatale, danni al cervello in via di sviluppo nonché numerose patologie croniche cardio-respiratorie, metaboliche e neurologiche, compreso Alzheimer, cancro a polmone e vescica e ricoveri per patologie acute (soprattutto negli esposti più suscettibili come bambini e anziani).

E' davvero paradossale che tutto ciò si traduca in un aumento delle nostre bollette elettriche (l'ultimo aumento, a gennaio).

In sintesi:

il TUF ha le seguenti responsabilità:

dalla **violazione della Costituzione** ...

... per sostenere la

produzione di biomassa

... **ignorando i SE** e il loro

pagamento

... all'**inquinamento**

atmosferico

... e **60.000 morti**

premature, danni cerebrali

e Alzheimer

... tutti **pagati dal**

consumatori italiani di

energia elettrica

Quartieramento Territoriale
e Sistema Agro-Forestale



Il Presidente
della Repubblica
S. P. P.

PM2.5 (t/ha)	2010	2011	2012	2013	2014	2015
0111+0112	997	805	564	568	537	575
0113	613	247	542	305	207	453
0114	214	211	161	104	84	52
0115	31	20	20	19	15	16
0201	1264	1135	1197	1509	1926	1781
0202	121158	78094	112313	112157	96014	109141
0203	46	59	69	98	367	552
0301	765	678	385	383	412	579
0302	85	98	94	69	64	50
0303	5271	5348	4794	4777	4823	5006
0401	196	143	139	135	135	308
0402	4688	5247	5008	4283	4200	3844
0403	330	181	195	11	8	0
0404	254	245	219	262	214	203
0405	63	53	47	45	41	40
0406				3541	3312	3186
0501				66	62	61
0603				11	11	11
0701				5642	5818	5535
0702				3872	3802	2774
0703				4201	4063	3981
0704				630	612	562
0705				490	468	417
0707				4585	4823	4712
0801				777	613	472
0802						
0803	84	39	68	46	21	25
0804	81	98	112	135	127	123
0805	8582	7954	6850	6410	6376	6032
0806	52	51	49	45	48	48
0806	5203	4672	4072	3339	3025	2718
0807	2	1	1	1	1	1
0808	1012	695	628	589	566	474
0809	2	1	1	1	1	1
0902	27	29	36	40	17	18
0907	2165	2153	2151	2065	1992	2177
1003	2195	2167	2289	2163	2137	2236
1005	2658	2667	2655	2673	2623	2639
1103	4163	8217	22116	4209	6234	6750
1132	45	94	177	294	31	92
1133	9080	12934	22137	2402	6213	3765
totale	203.332	164.413	215.414	172.971	162.048	170.407
	190.025	143.128	178.084	166.670	149.870	159.801
						72,26%

ISPRA - Serie storiche delle emissioni nazionali SNAP 1980-2015 <http://www.sinanet.isprambiente.it/it/sia-ispra/serie-storiche-emissioni/serie-storiche-delle-emissioni-nazionali-snap/view>

TESAF

Quartieramento Territoriale
e Sistema Agro-Forestale



Il Presidente
della Repubblica
S. P. P.

La fase attuale

- Sia il Ministro Centinaio (Lega MIPAAFT) che Costa (5 Stelle – MinAmb) appoggiano il Decreto
- Costituiti i tavoli per i decreti
- Un clima di «leale collaborazione» che sembra fare passi in avanti (← emergenza Vaia)
- Non è caduto il mondo!! ... ma rimangono i problemi del settore forestale italiano

Nella foga della polemica sullo sviluppo dei prelievi di biomassa, un tema trascurato: l'approccio "a cascata"

Nessuno si è posto il problema dei **prelievi di legname ad uso industriale**, del crollo della capacità di prima lavorazione (segherie), della necessità di sviluppare le filiere ad alto valore aggiunto (e impatti occupazionali) che creano più reddito anche ai proprietari forestali

Quanto legname ad uso industriale è messo sul mercato in Italia? (2016; 1,000 mc)

	produzione	import	export	consumo apparente	coeff.	%
Legname grezzo ad uso industriale dai tagli (mc)	2364	2911	170	5105	1	15,4%
Cippato, particelle, scarti in legno da riutilizzo (mc eq.)*	1063	179	198	1044	0,625	3,1%
Fibre di pasta cartaria recuperate (mc eq.)	8446	13	2	8456	2,16	25,5%
Carta da macero (mc eq.)	24620	1319	7372	18567	3,8	56,0%
Totale materie prime grezze (da foreste e da ri-usi) per le produzioni industriali	36492	4422	7742	33173		100%

*: 1,7 M t produzione di cippato, particelle e scarti in legno da fonte RILEGNO

Fonti: FAO <http://www.fao.org/faostat/en/#data/FO> e UNECE

<http://www.unece.org/forests/fpm/onlineadata.html>

Strategia forestale UE 2013: wood mobilization e cascade approach

'Member States should demonstrate:

*- how they intend to **increase their forests' mitigation potential through increased removals** and reduced emissions, including by **cascading use of wood**,...*

(2013 EU Forest Strategy communication, p. 9)

*'In the forest sector, resource efficiency means using forest resources in a way that minimises impact on the environment and climate, and **prioritising the forest outputs that have higher added-value, create more jobs and contribute to a better carbon balance. The cascade use of wood fulfils these criteria***

(2013 EU Forest Strategy communication, p. 5-6)

Stiamo facendo esattamente il contrario! in contrasto anche con i generali obiettivi legati alla bio-economia

Il vero conflitto tra due visioni sul ruolo delle risorse forestali nello sviluppo del paese

- Gli **“autopoietici”**. L'autopoiesi è *“la capacità di un sistema complesso, per lo più vivente, di mantenere la propria unità e la propria organizzazione, attraverso le reciproche interazioni dei suoi componenti.”*
- Scrivono, infatti, gli autori della lettera di critica al Decreto: *“i **boschi**, anche se gestiti, **sono ecosistemi auto-sostenuti** e, in assenza di attività selvicolturali, **evolvono in modo autonomo con caratteri che ne aumentano i servizi ecosistemici associati**”*. Nella sostanza: lasciamo le foreste alla loro evoluzione naturale che va sempre verso condizioni di maggior equilibrio, resilienza, capacità di produrre servizi ecosistemici (SE)

- I **“valorizzatori”** sostengono una intensificazione delle azioni di gestione perchè:
 - i boschi italiani sono stati per secoli semplificati e non ci possiamo permettere il lusso di aspettare secoli perchè trovino un nuovo equilibrio;
 - esistono problemi di cambiamento climatico che impongono di riconsiderare i problemi della resilienza e vulnerabilità;
 - abbiamo una responsabilità rispetto alle questione dell’importazione di legname (illegale) e lo sviluppo dell’economia di montagna.

Quali sono stati i 6 argomenti-occasioni di discussione sul settore forestale in Italia con il maggior impatto mediatico?

- Il golpe Borghese o **“golpe forestale”** (dicembre 1970)
- Gli **operai forestali** calabresi e siciliani (dagli anni '80 in poi)
- Gli **incendi** (spec. nel 1998, 2000, 2003, 2007, 2012, 2017)
- **“Un passo dal cielo”** (RAI1, 4 stagioni, 62 episodi, dal 2011 in poi)
- Il Testo Unico sulle Foreste e le Filiere forestali (**TUF**) (2017-2018)
- La tempesta **Vaia**



Alcuni dati (preliminari) sui danni

Regioni e Province	Area forestale danneggiata (ha)	Volume schianti estesi 1 000 m ³
Veneto	12 114	2 500
PA TN	18 300	3 300
PA BZ	4 200	1 500
Friuli VG	3 600	950
Lombardia	3 200	400
Totale	41 491	8 690

7 volte la quantità di tronchi da sega in media lavorati annualmente in Italia



Parco Avventura
Roana (VI)
Foto: S. Cesca

Altri danni economici diretti:

- **Macchinari ed attrezzature** delle ditte boschive (es. gru a cavo)
- **Attività imprenditoriali basate sulle foreste** (es. Parchi Avventura)
- **Strade forestali** circa **470 km** in PATN; **11,5 M€** danno (Fonte: Wolinski – Sherwood)
- **Piste ciclabili** circa **400 km** in PABZ; **9,8 M€** danno (Fonte: Broll - Sherwood)
- **Ripulitura alvei fluviali, ricostruzione opere di difesa distrutte...**

Pista ciclabile Dolomiti
Castellavazzo (BL)
Foto: A. Pra

TESAF Dipartimento Territorio e Sistemi Agro-Forestali

Senza dimenticare i danni al verde urbano...

Feltre (BL): 850 alberi monumentali in area urbana danneggiati/abbattuti (su ca. 1000 del centro città)

- 1 vittima



Fortuna nella sfortuna

- Danni nella fase iniziale del riposo vegetativo (inverno)
- Tronchi per lo più sradicati, non spezzati (grandi piogge nei giorni precedenti)
- Boschi più colpiti: giovani fustaie coetanee, monoplane, con una sola specie (abete rosso)
- Schianti relativamente concentrati nelle zone basse, più accessibili (e a maggiore visibilità).
- Concentrazione territoriale: un fattore negativo per le funzioni ecosistemiche, ma un vantaggio sul piano operativo

Situazione molto diversificata per quanto riguarda i danni, l'accessibilità, il livello di gestione



Condizioni di abbandono gestionale

anche associate a facile esboscabilità



C'è il rischio di non saper distinguere i beneficiari nell'erogazione di un sostegni pubblici



Questo legname sarà tracciato attraverso la filiera produttiva fino al consumatore finale e sarà contraddistinto da un apposito logo, che sarà controllato dagli organismi di certificazione della catena di custodia. PEFC si impegna a sostenere almeno la metà del costo di questo logo. **I proprietari forestali** che intendono aderire al progetto chiedono a PEFC l'utilizzo del logo per il legname posto in vendita: basta la dichiarazione che si tratta di legname proveniente dagli schianti e che il lotto abbia una dimensione inferiore a 10.000 mc di legname da opera. PEFC ritiene infatti che sia importante mantenere una condizione di accesso larga per non escludere le imprese locali. Altrettanto importante che la fonte del legname della FILIERA SOLIDALE sia in mano ai proprietari forestali: se il proprietario non autorizza l'uso del logo il legname non entra nella filiera. **Possano aderire anche proprietari non certificati: basta fornire copia dell'autorizzazione al taglio rilasciata secondo la normativa vigente.** PEFC ha deciso di non prevedere un prezzo minimo ma di lasciare al proprietario del bosco/gestore la valutazione della congruità del prezzo: se chiede l'uso del logo PEFC lo concede con la sola limitazione della dimensione del lotto.

Dati: un focus sul Veneto

	Superfici con schianti (ha)		Volumi con schianti (mc)		Totale	%
	30-80%	80-100%	30-80%	80-100%		
BL	3.584	2.968	385.858	792.027	1.177.885	53,8%
TV	114	0	7.002	0	7.002	0,3%
VI	3.186	2.165	255.000	750.246	1.005.246	45,9%
VR	94	3	0	500	500	0,0%
Totale Veneto	6.978	5.136	647.860	1.542.773	2.190.633	100,0%
- Comuni con più di 100 mc di schianti ¹					823.794	37,6%
- Comuni con 50-100.000 mc di schianti ²					313.976	14,3%
Totale grandi schianti					1.137.770	51,9%

Fonte: ns. elaborazioni su dati UO Parchi e Foreste RV

1: 5 Comuni: 2 bellunesi (Rocca Pietore e Santo Stefano C.) e 3 nel vicentino (Enego, che è il Comune record per schianti in Veneto con 248.000 mc, Asiago e Gallio).

2: 4 Comuni: 3 bellunesi (Colle Santa Lucia, Livinallongo, Rivamonte A.) e 1 nel vicentino (Roana)

Sfortuna nella sfortuna

- Un mercato in fase di declino

Sawlog Prices Fell on all Continents Except North America in the 2Q/18

The Global Sawlog Price Index (GSPI) fell by 1.4% from the 1Q/18 to the 2Q/18. This was the first quarter-over-quarter decline since the 4Q/16. Sawlog prices fell on all continents (in US dollar terms) except for North America, where prices in the 2Q/18 were 3.0% higher than the previous quarter and up 13.5% from the 2Q/17. Most of the price increases in North America over the past year have occurred in Western US and Western Canada, while log prices in Eastern Canada and the US South have stayed quite stable during the same time period.

In the Western US, sawlogs prices rose sharply during 2017 and early 2018 but came to a halt in late spring when prices slightly declined. With limited interruptions in harvesting operations and declining log exports in the first half of the year, log supply was sufficient in the summer, which eased the consistently upward price pressure seen over the past two years. Prices are likely to continue downward from their high levels seen the second half of 2018 because of the weakening demand for softwood lumber in the US.

The biggest price declines for sawlogs from the 1Q/18 to the 2Q/18 occurred in Russia, Brazil and Eastern Europe. In the Baltic States, sawlog prices fell about three percent quarter-over-quarter in the 2Q/18 after having increased by more than 20% over the past two years, reports the Wood Resource Quarterly.

Fonte: Wood Resources International

Sfortuna nella sfortuna

Un paese che, come altri paesi europei, sta entrando in una fase di riduzione della dinamica economica e di crescita del costo dei mutui
 → meno investimenti in edilizia
 → ridotta domanda di legname

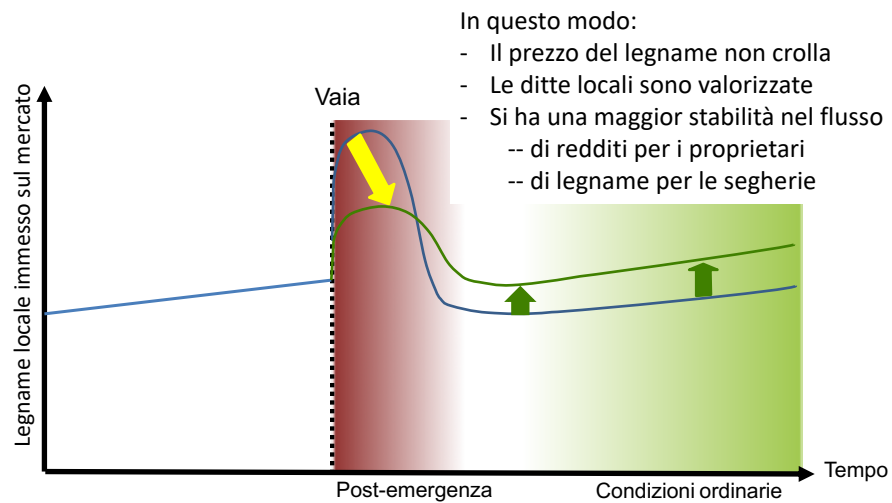


Sfortuna nella sfortuna

- Un settore della prima lavorazione (segherie) inadeguato ad assorbire i tronchi danneggiati, ma situazione differenziata per Regione
 - AA: segherie interne e austriache (e teleriscaldamento)
 - Trentino: segherie per imballaggi
 - Lombardia con le segherie della Valtellina (e telerisc.)
 - Veneto e FVG: un settore di prima lavorazione destrutturato (ma due grandi impianti a biomasse per produzione di EE)

E' comunque tecnicamente impensabile che la massa danneggiata, senza una preventiva ottima organizzazione dello stoccaggio, possa essere lavorata in loco → export

Il ruolo della governance: cosa si dovrebbe fare per stabilizzare il mercato?



TESAF Dipartimento Territorio
e Sistemi Agro-Forestali



**Legname
stoccato in
aeroporto:
uragano Gudrun
(Svezia, 2005)
87 M m³**



Alcuni dati (preliminari) sui danni

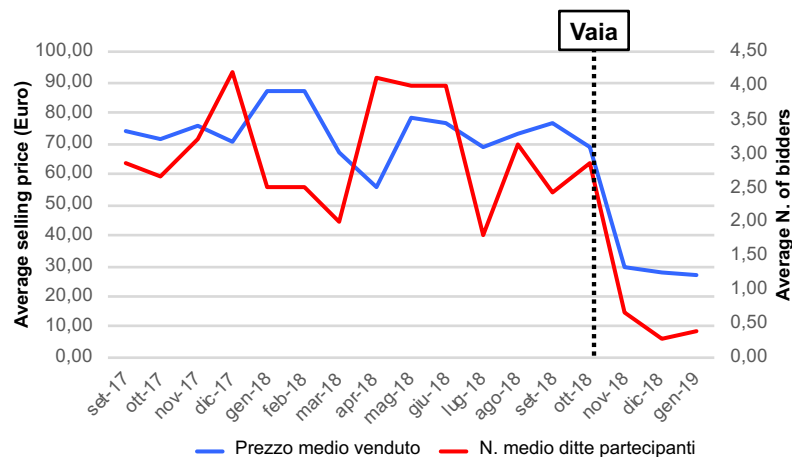
Regioni e Province	Area forestale danneggiata (ha)	Volume schianti estesi 1 000 m ³	Stima dei danni (M€)		
			Legname*		SE**
			50 €/m ³	20 €/m ³	€/anno
Veneto	12 114	2 500	125	50	5.7
PA TN	18 300	3 300	165	66	8.6
PA BZ	4 200	1 500	75	30	2.0
Friuli VG	3 600	950	48	19	1.7
Lombardia	3 200	400	20	8	1.5
Totale	41 491	8 690	434	174	19.5

*: Assumendo un prezzo di macchiatico medio «ordinario» della massa danneggiata di 50 €/mc e un prezzo effettivo di vendita di 20 €/mc

** : Stima basata sul dato TEEB di 470 €/ha/anno per perdita valori SE (CIBIO project cit. in ten Brink et al. 2009)

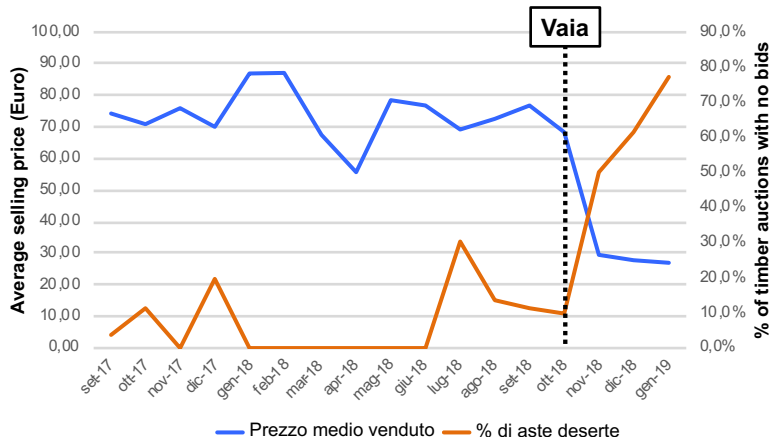
260 M€ di perdite finanziarie

Effetti sul mercato: calano i prezzi del legname, calano le ditte che partecipano alle aste



Source: Andrighetto et al., 2019; 1 008 timber sale lots; total volume placed on the market 0.34 Mm³ (of which 0.23Mm³ (=68%) standing trees). Period: from 1 Sept. 2017 to 31 Jan. 2019

Saturazione del mercato: calano i prezzi, aumentano le aste deserte



Source: Andrighetto et al., 2019; 1 008 timber sale lots; total volume placed on the market 0.34 Mm³ (of which 0.23Mm³ (=68%) standing trees). Period: from 1 Sept. 2017 to 31 Jan. 2019

TESAF Dipartimento Territorio e Sistemi Agro-Forestali



Servono però istituzioni preparate, resilienti e una buona governance 1/3

Occorre cambiare orientamento, e lasciare alle spalle...

- 20 anni di inazione politica

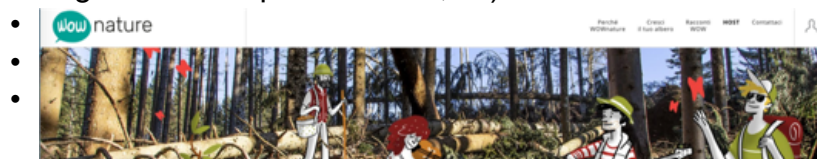
“... L'uragano Lothar che si è abbattuto sulle foreste del centro Europa alla fine del 1999 danneggiando 193 milioni di metri cubi (M m³) pone ai responsabili delle politiche forestali in Italia **due grandi categorie di problemi**: la preventiva **organizzazione di una capacità di coordinamento e intervento nel caso un evento delle dimensioni di Lothar possa colpire l'Italia**; la definizione di una **politica di offerta e di promozione delle produzioni forestali interne** che contribuisca a creare le motivazioni economiche alla gestione attiva delle risorse...” (Monti e Boschi, 2000)

TESAF Dipartimento Territorio e Sistemi Agro-Forestali



Aspetti molto positivi della risposta all'evento

- Interventi di ripristino delle infrastrutture
- Mobilitazione della società civile (i «corpi intermedi»: CAI, ANA, FAI, organizzazioni ambientaliste, sindacati, organizzazioni professionali, ...)



Risposte positive di singole categorie non sono però l'azione di *governance* che, in una società complessa e articolata, comportano dialogo inclusivo, coordinamento e attivazione condivisa di regole e aiuti

wowaips la rinascita delle foreste alpine

TESAF Dipartimento Territorio e Sistemi Agro-Forestali

Università della Basilicata

Cosa di poteva (doveva) fare?

Prepararsi all'evento:

- Modalità e strumenti per la **stima dei danni**
- Definizione dei **criteri di priorità** negli interventi di emergenza nei boschi
- Definizione delle **norme in deroga** (evitando che i Carabinieri blocchino i volontari del CAI che puliscono sentieri per danni al patrimonio!)
- **Localizzazione dei piazzali di deposito** per salvaguardare il valore del legname, stabilizzare il mercato, ridurre rischi di attacchi parassitari
- **Mobilizzazione le ditte di boscaioli** (anche extra-regionali ed esteri)
- Previsione di **Centri di vendita** e **fondi di rotazione** per anticipare i costi di taglio ed esbosco
- Definizione del sistema di **incentivi-compensazioni** (strade, macchine e attrezzature forestali)
- **Blocco immediato dei tagli ordinari** (salvo UC)

TESAF Dipartimento Territorio e Sistemi Agro-Forestali

Università della Basilicata

Cosa si è fatto in Regione Veneto

Servizio Foreste della Regione Veneto: negli anni '80 il modello di efficienza tra le Regioni a Statuto ordinario. Negli ultimi anni:

- Frammentazione delle competenze, mancato *turn-over*, demotivazione del personale

Competenze nel settore forestale nella Regione Veneto

Area Tutela e sviluppo del territorio

- Direzione **Protezione Civile** e Polizia Locale
- Direzione Difesa del Suolo
- Direzione Pianificazione Territoriale
- Direzione Operativa: dalla Direzione Operativa dipendono gli uffici
 - **Forestale Est (BL, TV)**
 - **Forestale Ovest (VI, VR)**
- Direzione Adg FEASR parchi e foreste: dalla Direzione dipendono le Unità organizzative
 - Programmazione e **Sviluppo rurale**
 - Parchi e **Foreste**

Area Programmazione e sviluppo strategico

- Direzione Turismo
- Direzione Promozione economica e internazionalizzazione

Governance del settore

- Servizio Foreste della Regione Veneto: negli anni '80 il modello di efficienza tra le Regioni a Statuto ordinario
- Frammentazione delle competenze, mancato *turn-over*, demotivazione del personale
- Veneto Agricoltura (l'agenzia tecnica della RV nel settore): smantellamento produzione vivaistica.
Mancata attivazione post-emergenza (rag. Stella direttore di AVEPA delegato al settore forestale nella recente Ordinanza del Commissario Zaia)
- Riduzione delle attività di gestione ordinaria

Gestione ordinaria

Migliorare la struttura dei boschi (specie più diversificate, formazione multi-plane, diradamenti e tagli di rinnovazione nei boschi invecchiati, diversificazione età, ...) per ridurre la vulnerabilità = **ordinaria pianificazione e gestione** delle risorse forestali

Dal 2012 la Regione Veneto ha **annullato** i contributi alla **pianificazione forestale**:

Anno	Superficie pianificata (ha)	N. Piani attivi
2010	282.000	257
2017	175.000	111

*pianificazione forestale di area vasta per piccole proprietà, ca. ulteriori 70.000 ha



Cosa di potrebbe fare?

Tutto ciò che di doveva fare prima, in più:

- Supportare le **capacità finanziarie delle ditte boschive** nell'acquisto di lotti. Fondamentale l'accesso al credito (fidi)
- Attivare incentivi (extra PSR) per acquisto **macchine e attrezzature** forestali, per scortecciatura, gestione stoccaggio e fondi ripristino **strade**
- Supportare la **vendita su strada** da parte dei proprietari (**fondi di rotazione** per anticipare i costi di taglio ed esbosco)
- Creazione di **Centri di vendita**: prezzi indicativi, contratti-tipo, apporti con potenziali acquirenti (anche esteri) per acquisto, prenotazione, stoccaggio lotti
- Deroga per l'uso di **prodotti chimici in foresta** per il controlli antiparassitari
- **Blocco dei tagli ordinari** (salvo UC)

In sintesi

- I **messaggi dominanti** sulle foreste che vengono trasmessi sono **prevalentemente negativi** e di **allarme sociale**: spreco di risorse finanziarie, assistenzialismo, degrado ambientale, scelte scorrette in merito alla normativa e all'organizzazione delle istituzioni nazionali
- Si è formata una **immagine idilliaca** delle foreste (**fustaie mature, coetaneiformi, rade, con poco sottobosco, limitata necromassa, nessun prelievo, con viabilità scarsa o assente**), molto lontana dalla realtà



Nella comunicazione mancano molti degli elementi della foresta reale in Italia

- I problemi dell'**abbandono gestionale** e della **disarticolazione delle filiera** foresta-legno: la frammentazione fondiaria, le infrastrutture per la gestione, le ditte boschive e le segherie, l'assistenza tecnica e la formazione professionale
- I **nuovi usi sociali** della foresta: asili in bosco, terapia forestale – *forest bathing, nature art*, attività sportive e *adventure parks*, attività di inclusione sociale, ...
- I **problemi di governance**: la necessità di avere un coordinamento centrale, i finanziamenti al settore, le politiche di *welfare* e *job creation* nel settore, la promozione delle linee guida della Strategia forestale dell'UE (l'approccio "a cascata", la *wood mobilization*)

Perché?

Una trasmissione delle informazioni che ha visto cambiare gli agenti e i *media*

- Siamo passati da una condizione di **informazione tecnica controllata al vertice della PA** (vd. 1° IFN) o – quando l'informazione è scomoda – nemmeno resa pubblica ("golpe dei forestali", dati su operai forestali, spesa pubblica per AIB)...
- ... all'**orizzontalizzazione**: una informazione non più intermediata da poche fonti informative; molti di coloro che accedono alla rete non sono solo fruitori ma anche revisori, diffusori e creatori (distorcenti) di nuova informazione

Una trasmissione delle informazioni che ha visto cambiare gli agenti e i media

- Dalle **lobby** in grado di controllare la diffusione di informazioni quantitative alle **echo chambers** (casce di risonanza) come **veicoli di informazione**
- Siamo passati da poche ad una massa enorme di informazioni qualitative che richiedono **meccanismi selettivi per emergere**:
 - Semplificazione, drammatizzazione ed estremizzazione dell'informazione → *fake news*
 - Segregazione degli utenti basata su *confirmation bias* (l'acquisizione di informazioni coerenti con la propria visione del mondo)

In questa condizione l'**informazione è sempre più qualitativa** con un ruolo sempre minore dei **dati numerici certi** (e quindi un'azione più difficile di *fact-checking* e *de-bunking* – decostruzione delle bufale):

mancano dati su spesa pubblica, sul valore dei servizi ecosistemici, sugli occupati, sui prodotti spontanei (funghi, tartufi, ...), sulle ditte boschive, e ora perfino sui prelievi e sugli incendi

39% del territorio italiano considerato dall'ISTAT di nessuna rilevanza statistica



798 pagine

L'unico dato sulle foreste relativo agli incendi (2015)

<https://www4.istat.it/files/2017/12/Asi-2017.pdf>

E' fondamentale creare **fonti informative istituzionali** che, con un linguaggio chiaro e di facile comprensione, offrano su **una base di dati certi e aggiornati**, un quadro corretto delle risorse, degli attori, dei prodotti e servizi...

... per non essere in balia dei tanti pinocchi e per poter fare, come cittadini informati, scelte politiche responsabili

